

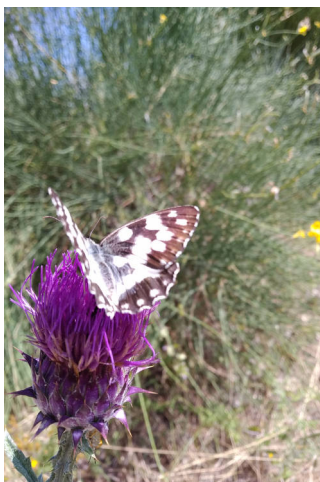
# Così piccoli così essenziali alla vita

Di **Annibale Formica** - 1 Dicembre 2020



**Se la natura degradasse oltre i limiti delle sue capacità di rinnovamento, saremmo privati di servizi ecosistemici essenziali, quali: la qualità di aria, acqua e suolo. Le api e gli insetti sono tra i migliori indicatori di qualità ambientale e possono essere utilizzate per valutare la sostenibilità della nuova Politica agricola**

Con la loro natura, con le funzioni e le attività che svolgono, con i loro modi di lavorare, di produrre, di muoversi e di avere relazioni, costituiscono linee di connessione tra specie viventi, tra geografie, habitat e luoghi. La maggior parte di loro è essenziale alla vita dell'umanità e del pianeta. Alcuni, in particolare, forniscono benefici diretti alla salute del corpo umano. Sono gli insetti. Quelli che conosco, che ho imparato a conoscere nel corso degli anni, appartengono a situazioni, a vicende o a interessi, quali il lavoro, l'ambiente, il paesaggio rurale, la campagna, le piante, i fiori, le erbe, di cui mi sono occupato, di cui mi sono informato per sapere, di cui ho cercato di comprendere la ecologia. E sono rigorosamente conservati in memoria come storie personali, che provo a raccontare.



## Le storie

Era inizio estate di un paio di anni fa quella volta in cui, camminando ai bordi della strada provinciale che collega San Paolo Albanese, il mio paese, alla strada statale per Cersosimo e Oriolo, mi sono fermato ad osservare e ammirare la fioritura spontanea multicolore della scarpata e le tantissime farfalle che svolazzavano tra un fiore e l'altro. Ho anche tentato di riprenderle in video con il telefonino, ma è stato impossibile tanto diventavano frenetici i loro movimenti appena mi avvicinavo. Sembravano nuvole di farfalle impazzite. Ho ripercorso il tratto, il giorno successivo, ma con sorpresa e tantissima rabbia non ho trovato più né le farfalle né i fiori, sfalciati dal braccio meccanico di un automezzo passato, di prima mattina, a «pulire» le scarpate per evitare pericoli di incendi

nella stagione del caldo, ormai, sempre più torrido. Ho perso perciò la opportunità di fermare le immagini di un gioioso convivio. Era il segno della modernità che aveva infierito sulla spontaneità della natura e sulla biodiversità, mandando in archivio la vecchia buona pratica del lavoro di manutenzione e di cura del cantoniere di un tempo.

Di segno esattamente opposto è stata la storia di venti anni fa, quando ho potuto, invece, rallegrarmi nell'istruire la pratica di un progetto innovativo e lungimirante, proposto all'Ente Parco Nazionale del Pollino dal Comune di Cersosimo, per la realizzazione di un «Giardino delle farfalle» nell'area naturalistica in località «Castagnara».

Ho raccontato «In viaggio tra i mille suoni della memoria», un articolo del 9 novembre 2014, degli instancabili cri cri dei grilli, un vero «concerto dei grilli», che ascoltavo, in una sera d'estate, seduto insieme alla nipotina di due anni e mezzo sul muricciolo di via Morea, alla periferia dell'abitato sopra il paesaggio buio della campagna circostante.

In quello stesso anno, descrivendo sulla Rivista «Gazzetta Ambiente» «Il Parco nazionale del Pollino: ambienti naturali, biodiversità e paesaggi», ho ingrandito lo spazio di osservazione sulla natura nascosta del plurisecolare pino loricato e sull'ecosistema che ospita, svelando l'esistenza, tra i tanti diversi insetti presenti, del rarissimo Buprestide splendente (*Buprestis splendens*) considerato il Coleottero più raro d'Europa.

Ho seguito anche le vicende del declino del castagno a causa della diffusione di un insetto patogeno molto aggressivo: il Cinipide. Era in corso, in quel periodo, uno studio curato dal Dipartimento dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università della Basilicata, nell'ambito del Piano Castanicolo Nazionale 2010-2013, al quale l'Ente Parco aveva aderito.

Nel paesaggio rurale avvolgente di questi giorni di autunno, ancora mite e soleggiato, sono tornato ripetutamente ad osservare le fioriture di piante spontanee nei campi e sugli argini dei sentieri che frequento. Ho puntato con curiosità l'attenzione sui delicatissimi fiori e sull'intenso odore, gradevolissimo, della «nepeta», detta anche erba gattaria, una pianta aromatica, una menta che ho raccolto e portato a casa per profumare la cucina. Piegandomi per fotografarla da vicino l'ho trovata abitata da coccinelle e da bombi, insetti impollinatori che ne succhiavano il nettare.

## Gli insetti

Gli insetti, questi spesso misconosciuti compagni di vita, stanno subendo un cattivo impatto a causa dei pesticidi, degli incendi, del depauperamento degli habitat, dei cambiamenti climatici. Il mondo rischia, così, di perdere i colori e di restare senza fiori. Uno studio — riferiva Elena Dusi in un suo articolo del 26 febbraio 2015 — dice che la moria di api e di altri impollinatori spoglierà alberi e campagne.

«L'84% delle specie agricole europee trae beneficio da questi insetti e il 78% dei fiori selvatici nelle aree temperate ha bisogno di impollinazione» sostengono i ricercatori europei che hanno appena pubblicato il loro ultimo atlante sul declino dei bombi causato dal riscaldamento climatico.

I bombi sono insetti sociali. Vivono in colonia, organizzati in caste: i riproduttori e le operaie. Sono impollinatori utili per la riproduzione delle piante.

Utili come i bombi e più diffuse sono le api. Mangiano nettare, polline e miele. Con i prodotti dei loro alveari favoriscono il buon funzionamento del nostro organismo e del nostro sistema immunitario. Sono insetti sociali con straordinarie capacità organizzative. Le api da miele vivono nei loro alveari divise in tre caste: la regina, le operaie e i fuchi. Salvaguardano la biodiversità vegetale e garantiscono la salubrità dell'alimentazione umana e, perciò, il futuro delle generazioni che verranno. Senza il loro servizio di impollinazione, infatti, scomparirebbe un terzo del cibo dalla nostra tavola e si estinguerebbe la maggior parte delle piante esistenti.

Dalla collaborazione tra i ministeri della Salute e delle Politiche agricole, è nata, nel 2015, in Italia una specifica «Anagrafe delle api».

Alla diffusione del polline contribuiscono anche le farfalle e le falene e le formiche, queste ultime caratterizzate, come le api, da forme molto elevate di organizzazione sociale : una classe riproduttiva, costituita dalle regine (femmine fertili) e dai maschi, e dalla classe lavorativa delle femmine, dette operaie.

Ci sono, poi, i grilli con i loro «cri cri», considerati presagio di buona fortuna, e le lucciole che rincorrevamo nelle notti estive, inseguendo la luce che emettevano. Le lucciole sono parte importante del patrimonio naturalistico italiano in quanto efficaci indicatori della salute dell'ambiente. Stanno, però, scomparendo più rapidamente di altri insetti a causa non solo dei pesticidi ma anche della cementificazione e dell'inquinamento luminoso.

## I fiori

La perdita di varietà negli habitat è nociva alle api e a tutti gli altri insetti impollinatori. Per rafforzare il loro sistema immunitario hanno bisogno di una dieta variata, ma fanno sempre più fatica a trovare le piante alle quali erano abituati. Una funzione di contrasto a questa tendenza, può essere svolta dal verde, dai giardini, dalle piante, dai fiori. La pratica del giardinaggio può favorire gli insetti impollinatori, creando, con piante ricche di nettare e di polline, le condizioni per la quantità e la varietà di nutrienti necessari.

Per una sana alimentazione serve una buona varietà floreale. La cura e la gestione di aree residuali, abbandonate, di margini stradali, di siepi non potate è una pratica che può contribuire ad assicurare un variegato banchetto. Tra gli insetti utili a mantenere in salute il giardino ci sono le api e le coccinelle. Le api sono preziose perché, oltre all'impollinazione dei fiori, sono in grado di allontanare gli insetti molesti come le zanzare. Le coccinelle invece rappresentano il miglior alleato nella lotta biologica. Si nutrono infatti di insetti fitofagi come afidi, cocciniglia ed acari. Per attirarle, è necessario coltivare differenti specie vegetali così da ricreare la corretta biodiversità per un perfetto habitat.

Gli insetti impollinatori sono particolarmente attratti dalle piante officinali, ornamentali ed aromatiche, come il rosmarino, la lavanda, l'erba cipollina, il tarassaco, la calendula, la borragine, la malva, il timo, dai fiori, come la margherita, il girasole, dalle piante ornamentali, come il fiordaliso, i gerani, dalle piante erbacee, come le potentille, e dalle piante leguminose, come la veccia, la sulla, la lupinella, il trifoglio, il meliloto.

## L'impollinazione

I fiori sono colorati e profumati proprio allo scopo di attirare gli insetti. L'impollinazione delle piante da parte degli insetti, soprattutto degli insetti così detti «sociali», è fondamentale per mantenere la biodiversità vegetale.

L'impollinazione svolta da molti insetti, oltre che dal vento e dall'acqua, è il servizio ecosistemico di fecondazione delle piante e, quindi, di produzione di materiali di origine vegetale, di frutti e di cibo. Molte specie di piante si estinguerebbero senza gli insetti impollinatori.

Se la natura degradasse oltre i limiti delle sue capacità di rinnovamento, saremmo privati di servizi ecosistemici essenziali, quali: la qualità di aria, acqua e suolo.

Agli insetti fin qui nominati, tra i più comuni e diffusi insetti impollinatori si aggiungono anche i sirfidi, insetti dell'ordine dei ditteri comprendente più di seimila specie.

Le larve di molte specie di sirfidi sono, inoltre, predatrici attivissime di insetti fitofagi, in particolare degli afidi, parassiti che si nutrono di piante. Sulla relazione fra insetti impollinatori e

piante incidono i cambiamenti climatici e le attività antropiche. L'aumento medio delle temperature ha provocato, negli ultimi anni, un notevole anticipo della fioritura, incrinandosi così quella perfetta sincronia fra attività degli insetti e ciclo biologico delle piante. Venendo meno tale sincronia, le piante, che dipendono dagli insetti per la trasmissione del polline, vedono compromessa la loro chance di propagazione, mentre gli insetti, non riuscendo a trovare il polline, sono condannati a morire di fame.

## La lotta biologica

Anche il parassita, che distrugge gli alveari, diffusosi col cambiamento climatico, è un insetto. E sono insetti quelli utilizzati nella lotta biologica ingaggiata per eliminare in modo naturale i parassiti. Con l'impiego di insetti entomofagi si combattono le infestazioni parassitarie, senza dover ricorrere a prodotti chimici. Una sperimentazione del genere, andata a buon fine, è stata la lotta al cinipide del castagno, condotta negli anni scorsi a San Costantino Albanese con lanci controllati di un insetto antagonista, il «*Torymus sinensis*», detto anche vespa cinese. Favorevolmente sembra risolversi anche la recente utilizzazione sperimentale del microimenottero, chiamato *Ganaspis brasiliensis*, un'altra piccola vespa, come efficace antagonista nella lotta biologica alla drososila, il moscerino asiatico che sta provocando danni a ciliegie, fragole e piccoli frutti in Trentino. Oltre all'efficacia degli interventi, i vantaggi della lotta biologica consistono nel non immettere veleni nell'ambiente.

## Una nuova strategia per la biodiversità

«Le Convenzioni internazionali sulla diversità biologica hanno riconosciuto l'importanza strategica degli impollinatori e hanno promosso iniziative per la loro tutela anche attraverso la diffusione di pratiche agricole sostenibili».

Le api e gli insetti sono tra i migliori indicatori di qualità ambientale e possono essere utilizzate per valutare la sostenibilità della nuova Politica agricola. Il «climate change» ha stravolto la sincronia tra bioritmi degli insetti impollinatori e fioritura di varie specie di piante. Una nuova strategia comunitaria sulla biodiversità non può più sottrarsi all'impegno di intervenire per migliorare la salute degli habitat, per riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, per rafforzare l'agricoltura biologica e le altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, per ripristinare gli ecosistemi che stanno subendo danni sempre più irreversibili.

*Annibale Formica*

---

---